

Caterina Gammaldi, 26 aprile

In prossimità della valutazione finale... molti più insegnanti che in passato si chiedono cosa fare dei voti con cui erano soliti valutare il profitto.

Acquisito che gli studenti sono stati tutti ammessi alla classe successiva e che dovranno recuperare a settembre eventuali "debiti" rimane il problema, ovvero cosa e come valutare le attività svolte/non svolte nel periodo marzo/giugno 2020.

Molte cose non tornano.

1. Non tutti i bambini e i ragazzi sono stati raggiunti con la DaD;
2. Non tutti i bambini e i ragazzi hanno restituito le esercitazioni proposte;
3. Non tutti i bambini e i ragazzi sono stati resi consapevoli (è mancata l'informazione diretta a loro) che le loro attività sarebbero state valutate con tempestività e trasparenza, come raccomanda lo Statuto destinato alle studentesse e agli studenti in termini di diritti;
3. Non tutti i colleghi docenti hanno proceduto a ridefinire il prima - durante e dopo, così come è indicato per la valutazione nelle Indicazioni nazionali e nella normativa, ovvero criteri, modalità, strumenti per questa fase;
4. Lo stesso Patto di corresponsabilità educativa, che in caso di minori o di difficoltà di apprendimento, disabilità... appare di grande importanza, non è stato riformulato stante la situazione

..... e molto altro ancora

Siamo di fronte a una situazione che lede il diritto allo studio e all'apprendimento di tanti studenti e a un problema culturale e professionale che non sembra avere al momento soluzione.

A normativa vigente si potrebbe affermare che essere ammessi alla classe successiva, sia pure con debito, significa 6 per tutti, ma il ministro e molti altri escludono il 6 politico, che è proposta di altra stagione e non necessita di essere richiamato oggi se non per ricordare serietà e rigore.

Sarebbe bene ricordare che in questa situazione non c'è chi non l'abbia presente, soprattutto nella comunità professionale.

Gli esperti invitano alla valutazione formativa che, nella situazione data, non può essere effettuata. Osservare processi, percorsi e progressi si può fare solo in presenza. Ma ... a chi spetta la valutazione?

La normativa vigente indica puntualmente le responsabilità del Ministro, delle istituzioni scolastiche, dei docenti. Nondimeno, considerata l'emergenza, sarebbe stato necessario dettare qualche norma (sia pure transitoria) che potesse garantire il sistema scuola da Torino a Palermo, evitando che ciascuna istituzione scolastica, ciascun consiglio di classe, ciascun docente decida il voto da dare, riferendosi alla situazione in cui si trova.

Si scopre tardivamente che assegnare un voto non è garanzia di oggettività. In tanti lo abbiamo detto e "praticato" inascoltati.